

Regione Siciliana

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato dell'Economia

L'Assessore

Prot. nr. 6722/GAB/113398

Palermo, 17/10/2023

Al Segretario Generale

Al Dirigente Generale dell'Autorità per
l'Innovazione Tecnologica

Ai Dirigenti Generali dei Dipartimenti ed Uffici
equiparati

Alle Ragionerie Centrali

A Sicilia Digitale S.p.A.

e, p.c.

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana

CIRCOLARE N. 15/2023

Oggetto: Gestione delle Entrate proprie della Regione siciliana a seguito dell'attivazione del servizio di Tesoreria. Prime indicazioni.

Come noto l'articolo 1 comma 1 lett.a) del D.P.R. 26 luglio 1965, n. 1074 recante norme di attuazione dello Statuto in materia finanziaria prevede che *"La Regione siciliana provvede al suo fabbisogno finanziario:*

a) mediante le entrate derivanti dai suoi beni demaniali e patrimoniali o connesse all'attività amministrativa di sua competenza;"

A tal riguardo giova rammentare che con la legge regionale 27 aprile 1999, n. 10, sono state emanate, tra l'altro, disposizioni per l'incremento e la razionalizzazione delle entrate regionali prevedendo all'art. 4, comma 1, che:

“Al fine di incrementare l’ammontare delle risorse finanziarie acquisibili, onde ridurre il ricorso all’indebitamento nel limite programmato, la Regione provvede alla razionalizzazione e al potenziamento delle attività di accertamento delle entrate proprie derivanti da beni demaniali e patrimoniali o connesse all’attività amministrativa di competenza o derivanti da tributi direttamente deliberati.”

Il successivo comma 2 del citato articolo 4 prevede che *"A tale scopo le singole amministrazioni regionali, cui sono assegnate le entrate proprie previste dal “Quadro di classificazione delle entrate della Regione”, ai sensi degli articoli 220 e 226 del Regolamento di contabilità generale dello Stato, debbono curarne, sotto la propria responsabilità, a tutela degli interessi della Regione, l’accertamento, vigilare sulla riscossione e verificare che i versamenti siano correttamente imputati."*

Da questo complesso normativo consegue che, ieri come oggi, ferma restando la dovuta vigilanza amministrativa e contabile ex articoli 219 e 224 R. D. 827/1924 circa l’effettiva acquisizione del gettito dovuto alla Regione, l’azione di potenziamento delle entrate proprie, oltre a dover essere perseguita attraverso l’incremento dei controlli di rispettiva competenza istituzionale, presuppone un idoneo approccio di tipo informatico e gestionale.

Invero, se l’entrata, ai sensi dell’art. 219 del Regolamento di contabilità generale (Regio Decreto n. 827/1924) è qualsiasi reddito, provento o credito che lo Stato (Regione) ha diritto di riscuotere in base a un legittimo titolo, è nel momento in cui sorge l’obbligazione pecuniaria, nei confronti dello Stato (Regione), che inizia il primo stadio del procedimento di entrata che ai sensi dell’art. 222 è appunto accertata *“quando l’Amministrazione competente appura la ragione del credito dello Stato e la persona che ne è debitrice ed iscrive come competenza dell’anno finanziario l’ammontare del credito che viene a scadenza entro l’anno medesimo”*.

Di regola, alla stregua del principio della competenza finanziaria, è dal momento in cui si perfeziona la fattispecie del credito che sorge il diritto dell’Amministrazione competente a riscuotere le somme e, correlativamente, l’obbligazione pecuniaria di pagamento nei confronti dell’Ente pubblico e, pertanto, quando si sono verificati tutti gli elementi identificatori del credito vantato dall’Ente pubblico (idoneo titolo giuridico, individuazione del debitore, quantificazione della somma da incassare, fissazione della relativa scadenza) l’accertamento contabile per buona parte delle entrate proprie deve precedere la riscossione e il versamento.

Scopo dell’accertamento contabile è quello di predisporre, sulla scorta di un diritto di credito certo, liquido ed esigibile, il titolo contabile di entrata che, una volta iscritto sulla competenza del bilancio, deve essere realizzato nell’esercizio finanziario tramite la riscossione e versamento, con conseguente allineamento dei dati contabili.

Dette fasi, per talune entrate, possono anche essere simultanee ma rimangono pur sempre concettualmente distinte nel senso che, in una contabilità di competenza finanziaria, la riscossione ed il versamento delle stesse devono corrispondere ad un accertamento sia pure di natura tecnica per non creare disallineamenti dei dati contabili.

Infatti, il punto d) del comma 2 dell'art. 222 stabilisce che, l'accertamento si compie: *“per tutte le entrate, imposte, tasse e proventi di natura eventuale o variabile, e che sono accertabili all'atto stesso della riscossione, o liquidabili entro l'esercizio finanziario mediante una continua diligente vigilanza a tutela di tutti i diritti dello Stato”*.

Ciò in quanto mentre la fase dell'accertamento contabile è sempre correlata all'insorgenza dell'obbligazione, quella della riscossione è invece correlata all'adempimento dell'obbligazione, in tal senso non potendosi escludere, per talune entrate, il pagamento spontaneo senza il previo accertamento contabile anche nella ulteriore considerazione che l'accertamento giuridico amministrativo dell'entrata (verbale, lettera invito, ammissione per i servizi a domanda etc.) precede sempre l'accertamento giuridico contabile.

Infine, nel vigente regime di Cassa regionale il procedimento di acquisizione dell'entrata, a seguito della fase della riscossione e del versamento, si conclude con l'emissione della quietanza liberatoria per l'Amministrazione con la quale l'Istituto Cassiere attesta l'effettivo incameramento delle somme e l'imputazione di bilancio (capo, capitolo, articolo).

Al riguardo si rileva che per le entrate proprie in senso stretto la modalità di pagamento prevista dalla scheda anagrafica del capitolo di entrata, nell'ambito delle modalità gestionali di ciascun capitolo di entrata contemplate dal Quadro di classificazione delle entrate, si è rivelata disfunzionale, in termini di tempi di quietanzamento e di livello di dettaglio delle informazioni contabili e amministrative necessarie per la chiusura della partita di credito. Ci si riferisce in particolare al versamento tramite conto corrente postale, bonifico bancario e/o postale.

Ovviamente le difficoltà dell'Amministrazione regionale dipendono anche dal fatto che, in un'organizzazione complessa può verificarsi una scissione tra singoli Uffici degli organi centrali e periferici cui compete la gestione in via amministrativa e l'Ufficio od organo cui compete la gestione contabile dell'entrata con l'ulteriore criticità costituita dal fatto che, soltanto con il SIC si è reso disponibile l'applicativo “Gestione Entrate”, precedentemente in uso alle Ragionerie centrali.

Da questo breve excursus discende che le Amministrazioni regionali vigilanti per le entrate gestite avrebbero dovuto già disporre dell'anagrafica dei debitori diretti nei confronti dei quali la Regione vanta un diritto di credito, ai quali fornire chiare e semplici indicazioni per la compilazione dei bollettini postali in bianco e dei bonifici (ad es. capo, capitolo, articolo, causale).

Un nuovo approccio di tipo informatico ed organizzativo è oggi imposto dal passaggio alla contabilità armonizzata (vedasi Circolari n. 7 e n. 20 del 2012), nonché dalla nuova nozione di

competenza finanziaria potenziata con ridefinizione delle fasi del procedimento contabile di entrata ai sensi degli articoli 53, 54, 55 di cui al Dlgs 23/6/2011 n. 118 e dall'obbligo di legge sui pagamenti elettronici alle P.A. (Pago PA), di cui all'art.5 del Dlgs n. 82 del 2005 (Codice dell'Amministrazione Digitale).

Strumento innovativo di pagamento elettronico questo che verrà attivato per tutte le tipologie di entrate proprie regionali che consentirà di modernizzare l'Amministrazione e il governo delle entrate pervenendo alla riconciliazione della notizia di pagamento con la notizia amministrativa della richiesta di pagamento, a condizione che ciascuna Amministrazione attiva, nelle sue diverse articolazioni, inserisca nel nuovo sistema contabile SCORE le anagrafiche dei propri debitori diretti e predisponga unitamente ad ARIT le altre informazioni di dettaglio utili al funzionamento della procedura Pago PA.

Detto strumento può consentire, altresì, come avviene in altre Regioni d'Italia, che i debitori diretti seppur non censiti in anagrafica possano generare un modello Pago PA, da pagare in diversi modi, a condizione che le rispettive amministrazioni predispongano nella piattaforma Pago-Pa disponibile nel portale dei pagamenti della Regione Siciliana le informazioni necessarie per auto determinare l'importo dovuto, sulla base di importi fissati dalla legge o dai decreti attuativi regionali ovvero nel caso di importi variabili, entro un limite minimo e massimo, di determinare il quantum dovuto. A tal riguardo sono state convocate diverse riunioni presso l'Assessorato Economia con le Amministrazioni attive che possono fare ricorso allo strumento di Pago PA per la riscossione delle loro entrate ed è stata investita A.R.I.T. per fornire il necessario supporto tecnico informatico onde veicolare, mediante lo strumento di Pago PA, la maggior parte delle entrate che possono essere ricondotte a tale strumento di pagamento.

Ciò premesso, al fine del passaggio dal sistema di Cassa regionale a quello del Tesoriere della Regione, la Deliberazione della Giunta di Governo n. 307 del 17 luglio 2023, ha approvato le modifiche organizzative dell'Amministrazione regionale proposte dallo scrivente Assessore regionale per l'Economia, su indicazione dei Dirigenti Generali dei Dipartimenti regionali del Bilancio e del Tesoro – Ragioneria Generale della Regione e delle Finanze e del Credito.

Le predette modifiche organizzative sono finalizzate ad attivare tutte le procedure necessarie al passaggio dal regime di Cassa al regime di Tesoreria, con decorrenza dal 1° gennaio 2024, regime quest'ultimo che per la gestione contabile delle Entrate regionali, e non solo, comporterà cambiamenti significativi per i Dipartimenti regionali che gestiscono capitoli di entrata.

Giova evidenziare che il decreto legislativo 23/6/2011 n. 118 all'art. 69 (Servizio di tesoreria della Regione) prevede:

comma 7 *“Il servizio di tesoreria può essere gestito con modalità e criteri informatici e con l'uso di ordinativi di pagamento e di riscossione informatici in luogo di quelli cartacei le cui evidenze informatiche valgono ai fini della rendicontazione.”*

comma 8 *“Gli incassi effettuati dal tesoriere mediante i servizi elettronici interbancari danno luogo al rilascio di quietanza o evidenza bancaria ad effetto liberatorio per il debitore.”*

Allo stato attuale, in presenza di un incasso a qualsiasi titolo a favore dell'Amministrazione regionale, il Cassiere è tenuto ad emettere una quietanza di introito che consente a ciascun Dipartimento di individuare, nella maggior parte dei casi, il soggetto che ha effettuato il versamento utilizzando l'indicata corretta terna contabile (capo, capitolo, articolo) e la causale sottostante, consentendosi così alle strutture intestatarie del cespite di entrata l'imputazione del riscosso e del versato ad un accertamento precedentemente adottato oppure l'adozione di un provvedimento di accertamento per cassa sulla base della quietanza.

Con l'introduzione del sistema di Tesoreria non vi sarà più l'emissione di una quietanza liberatoria per l'Amministrazione per ciascun incasso ricevuto ma l'invio da parte del Tesoriere di un flusso telematico “Giornale di Cassa” che darà notizia all'Amministrazione regionale dei versamenti introitati nei conti intestati alla Regione che generano corrispondenti sospesi di entrata.

Ne consegue che sarà compito di ciascuna Amministrazione attiva procedere, in presenza di un sospeso di entrata, all'adozione della relativa reversale d'incasso e del provvedimento di accertamento ove non già emesso a monte.

In particolare, per quanto concerne le entrate proprie regionali, ovvero quelle non devolute, ogni Dipartimento dovrà provvedere, a partire dal 1° gennaio 2024, alla disamina dei sospesi di entrata di propria competenza ed all'emissione delle reversali di incasso a regolarizzazione con l'ausilio della piattaforma SCORE, la cui implementazione è in corso di completamento da parte di A.R.I.T.

Le entrate proprie regionali dovranno essere incassate prioritariamente tramite la piattaforma Pago PA, sia in fase di riscossione spontanea che di riscossione a seguito di accertamento, al fine di agevolare l'automatica generazione delle reversali d'incasso.

Pertanto, ciascun Dipartimento dovrà farsi parte attiva sin da subito per consentire l'inibizione delle altre modalità di incasso non gestibili dal Tesoriere in modo automatizzato che non consentono di individuare i dati riferiti al debitore, il suo codice fiscale, la causale e la tipologia del pagamento ricevuto come già reso noto nel corso delle riunioni svolte per esplicitare ai Dipartimenti la nuova modalità di incasso tramite Pago-PA.

I Dipartimenti che gestiscono entrate proprie dovranno dunque collaborare con A.R.I.T. nel corso del 2023, al fine di strutturare appositi processi di lavoro necessari alla automazione della regolarizzazione dei sospesi di entrata.

A tal fine ciascun Dipartimento che gestisce le entrate di rispettiva competenza dovrà individuare, entro la fine del corrente esercizio finanziario 2023, i dati anagrafici dei soggetti debitori che hanno dato luogo a residui attivi così da poterli censire dentro la piattaforma SCORE e gestire gli accertamenti e la generazione dei bollettini/avvisi di incasso Pago PA per consentire al sistema informatico la riconciliazione contabile dei sospesi di entrata non gestibili dal tesoriere ma solo dal ramo dell'Amministrazione attiva competente, che andrà a pieno regime dal 1° gennaio 2024.

La stessa piattaforma SCORE consente di registrare gli atti di accertamento emessi dai dipartimenti per ciascun debitore e di generare il relativo bollettino/avviso di incasso Pago PA da consegnare al contribuente.

Il bollettino così generato e pagato dal contribuente confluirà alla Regione e sarà riconciliato contabilmente dal sistema SCORE con l'accertamento da cui è stato generato o con l'accertamento tecnico generato da SCORE.

Al riguardo si trascrive quanto già rappresentato da A.R.I.T. nella nota prot. nr. 7105 del 04/10/2023 trasmessa a tutti i Dipartimenti regionali ed in particolare:

- è disponibile l'ambiente di test-addestramento del nuovo sistema contabile SCORE all'indirizzo <https://score-test.regione.sicilia.it>;
- la piattaforma rilasciata consente a tutti gli utenti interessati di testare, in autonomia, tutte le funzionalità del nuovo sistema contabile in un apposito ambiente di test-addestramento all'uopo predisposto con possibilità di inserire, modificare e visualizzare i dati;
- nella sezione "*DOCUMENTAZIONE*" sono disponibili i relativi manuali d'uso;
- alla voce di menù "*Gestione Entrate – Anagrafica Debitori*" è possibile effettuare il caricamento dei dati anagrafici relativi ai soggetti debitori;
- tale funzionalità è disponibile anche in modalità massiva seguendo le regole del tracciato record disponibile sulla piattaforma e scaricabile tramite il pulsante "*Scarica Template*";
- l'Anagrafica dei debitori, come popolata in ambiente di test, verrà riversata nell'ambiente di produzione del sistema contabile SCORE e, pertanto, costituirà la base dati delle correlate operazioni contabili;
- per eventuali problematiche di accesso alla piattaforma di test-addestramento si invita a contattare il centro supporto utenza tel: 77777 – mail: csu@regione.sicilia.it;
- eventuali segnalazioni sulle funzionalità del sistema potranno essere inoltrate all'indirizzo di posta elettronica supporto_score@almaviva.it.

Relativamente alle tasse sulle concessioni governative regionali, il Dipartimento Finanze e Credito, con le circolari prot. nr. 4572 e 8755 rispettivamente del 1/3/2022 e 7/4/2022, aventi ad oggetto modalità di versamento di cui all'art. 6 della l.r. n. 24/1993 e s.m.i. nonché delle sanzioni e

degli interessi, ha comunicato l'operatività della piattaforma PAGO PA, a decorrere dal 3 marzo 2022, invitando i competenti Dipartimenti a far conoscere ai soggetti cui vengono rilasciati gli atti autorizzatori, la nuova modalità di pagamento della tassa di concessione governativa regionale accessibile al link <https://pagamenti.regione.sicilia.it/static/>.

Per quanto, invece, attiene alle entrate proprie che, o per ragioni tecniche o per ragioni organizzative, non possono essere veicolate attraverso il sistema Pago PA, si rende necessaria un'attività di organizzazione dei pagamenti per definire le indicazioni da fornire agli utenti utili a veicolare al gestionale SCORE le seguenti informazioni:

il capitolo di entrata di bilancio nella titolarità di ciascun Dipartimento (terna contabile capo, capitolo, articolo);

i dati anagrafici del debitore versante incluso il codice fiscale o la partita IVA;

la causale del versamento.

A tale scopo per la necessaria implementazione del governo delle entrate si ritiene che ciascun Dipartimento o Ufficio equiparato titolare debba procedere con urgenza ad istituire o a rendere nota una banca dati completa delle entrate gestite, adeguatamente strutturata sotto tutti i profili gestionali e contabili.

In particolare, ogni centro titolare della gestione delle entrate deve procedere al censimento degli attuali cespiti propri, li dovrà raccordare con i pertinenti capitoli di entrata del bilancio regionale, verificarne l'adeguatezza e la completezza.

Inoltre, sulla base dei rapporti creditorî in essere e delle competenze gestionali, ciascun Dipartimento o Ufficio equiparato dovrà predisporre la propria banca dati dell'anagrafica dei debitori, nella quale bisogna censire tutti i soggetti, in atto o potenzialmente, debitori della Regione, identificandoli con i relativi dati anagrafici e fiscali ed individuandone, altresì, le ragioni del loro debito in termini di contabilità regionale (cespite di entrata, capo e capitolo del bilancio regionale, titolo del credito, etc.).

I dati gestionali e contabili necessari per una attenta gestione delle entrate fin qui indicati dovranno essere integrati con quelli della banca dati dei residui attivi, laddove, per ciascuna posta creditoria della Regione giuridicamente perfezionata e contabilizzata come residuo attivo, bisogna verificare la completezza dei dati anagrafici e fiscali del relativo debitore.

Quanto sopra costituisce il presupposto per potere canalizzare i pagamenti non pago-PA mediante versamenti su appositi IBAN tecnici che potranno essere resi disponibili almeno uno per Dipartimento da parte dell'Istituto Tesoriere entro la fine del mese di novembre, in modo da consentire a ciascun Dipartimento di individuare mediante l'analisi dei versamenti pervenuti, il soggetto versante e la tipologia di entrata, per potere generare, attraverso la piattaforma SCORE sia la reversale di incasso che l'accertamento delle entrate.

Tali IBAN tecnici che saranno attivati per le entrate non Pago-PA per singolo Dipartimento, dovranno essere pubblicizzati all'utenza, in quanto costituiranno l'unica modalità di versamento a decorrere dal 1° gennaio 2024.

Per quanto concerne gli aspetti tecnici informatici e gli approfondimenti operativi connessi in ordine alla funzionalità dell'applicativo SCORE, fermo restando il rinvio alla nota ARIT già citata, si rinvia alle indicazioni che potranno essere fornite da detta Autorità.,

Relativamente alle attività formative attivate, si fa rinvio alla nota prot. n. 28196 dell'11-10-2023 del Dipartimento regionale della Formazione Professionale.

Dipartimento delle Finanze e del Credito
Il Dirigente Generale
Silvio Marcello Maria Cuffaro

Dipartimento Bilancio e Tesoro
Il Ragioniere Generale
Ignazio Tozzo

L'Assessore regionale per l'Economia
Marco Falcone